

RITO DEL MANDATO ALLE CATECHISTE E AI CATECHISTI

(Durante la Messa domenicale)

ANNO PASTORALE 2025/2026



«Care sorelle e fratelli, come “pellegrini di speranza” camminiamo giubilando mentre passo per passo attraversiamo e abitiamo le terre esistenziali della quotidianità dove siamo chiamati ad essere “testimoni della gioia” del Vangelo. Nascere, festeggiare, condividere, accogliere, servire siano note che intonano una melodia di pace e di giustizia per servire la vita servendo la gioia di vivere. Ve lo auguro di cuore, nel nome di Gesù e con le sue parole, “perché la vostra gioia sia piena”! Dice l’Apostolo: *“Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù”*» (dalla Lettera Pastorale del Vescovo 2025-2026).

Siamo invitati a riprendere il cammino come testimoni della gioia di Cristo e servitori della gioia di vivere. Al centro dell’azione di catechesi e di formazione cristiana mettiamo sempre la persona di Gesù, la conoscenza e la sequela di Lui.

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Catechista: Con questa Eucarestia riprendiamo il nostro cammino, gli uni al fianco degli altri, come “servitori della gioia di vivere”. Nell’*ouverture* della sua Lettera, introducendo questo nuovo anno pastorale, il Vescovo così si esprime: “L’anno del Giubileo volge al termine, segnato dalla morte di Papa Francesco e dall’inizio del servizio di Papa Leone. Un anno all’insegna della misericordia e della speranza. Uno dei frutti della esperienza vera e profonda del Giubileo è la gioia, la gioia del Vangelo. Desidero raccogliere e offrire il frutto della gioia al tempo che ci attende e soprattutto alle donne e agli uomini che compongono il tempo con la loro vita. Se abbiamo assunto la figura di “pellegrini di speranza”, ritengo che possiamo arricchirla con quella di “testimoni della gioia, della gioia del Vangelo” (dalla Lettera Pastorale del Vescovo 2025-2026).

Celebrante: E, all’inizio di questa celebrazione pasquale, così come alla ripresa del nostro cammino comunitario, ci disponiamo a vivere questa postura evangelica della gioia chiedendo perdono per tutti i motivi di tristezza che affaticano e appesantiscono il nostro incedere nella storia.

ATTO PENITENZIALE

Dopo un momento di silenzio il celebrante invita tutti a chiedere perdono per ogni forma di tristezza. Dopo l’invocazione è buona cosa cantare il Kyrie eleison alternandosi tra celebrante e tutti.

Celebrante:

Signore, che ci chiami ad essere testimoni di gioia con la vita prima ancora che con le parole, Kyrie eleison.

Tutti: **Kyrie eleison.**

Celebrante:

Signore, che fai di noi i servitori della tua gioia aiutaci a non abbassare la soglia del nostro essere mendicanti di essa, Kyrie eleison.

Tutti: **Kyrie eleison.**

Celebrante:

Signore, che ci solleciti ad essere generatori della gioia di vivere nelle terre esistenziali del nostro vivere quotidiano perdona le nostre fatiche e tristezze, Kyrie eleison.

Tutti: **Kyrie eleison.**

Celebrante:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: **Amen.**

RITO DEL MANDATO ALLE CATECHISTE E AI CATECHISTI

Dopo l'omelia il celebrante invita le catechiste e i catechisti, sparsi in assemblea e tra i ragazzi, ad alzarsi in piedi.

Celebrante: Abbiamo appena ascoltato la Parola di Dio. Essa è il nutrimento della vita cristiana. Avendo cura di attingere ad essa la sapienza che ispiri gesti e parole, chiediamo ora al Signore che dia forza, coraggio e docilità a queste nostre sorelle e fratelli affinché diano autentica e gioiosa testimonianza del suo Vangelo.

Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore per questi catechisti ed operatori pastorali di essere “Chiesa che genera alla fede”, per vivere la piena maturità in Cristo e per essere testimoni credibili e comunicatori efficaci del Suo amore. Invochiamo lo Spirito Santo perché scopriamo ed attuiamo il progetto di amore di Dio su di noi e ci lasciamo plasmare in quel mistero che è Gesù Cristo.

Un breve canto di invocazione dello Spirito Santo

Dialogo con i catechisti e gli operatori pastorali.

Celebrante: Siete disposti a servire la gioia di vivere impegnandovi a fidarvi unicamente del Signore e della Sua grazia che opera meraviglie anche tramite voi?

Tutti: **Sì, noi ci impegniamo a servire la gioia di vivere!**

Celebrante: Siete disposti a servire la gioia di vivere impegnandovi ad approfondire la Parola con la mente e tutta la vostra persona per essere sempre più annuncio vivente di Gesù Via, Verità e Vita!

Tutti: **Sì, noi ci impegniamo a servire la gioia di vivere!**

Celebrante: Siete disposti a servire la gioia di vivere impegnandovi a lasciarvi condurre dallo Spirito Santo per testimoniare ed annunciare il Vangelo di Gesù a coloro che vi sono affidati?

Tutti: **Sì, noi ci impegniamo a servire la gioia di vivere!**

Celebrante: Siete disposti a servire la gioia di vivere condividendo e trovando momenti di confronto, di scambio e di crescita di fede con gli altri catechisti e collaboratori della Comunità (o Unità Pastorale)?

Tutti: **Sì, noi ci impegniamo a servire la gioia di vivere!**

Celebrante *“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia”* (Evangelii Gaudium 1). Il Signore vi custodisca e vi benedica perché la fede sia gioiosa e la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

Rinnoviamo le Promesse Battesimali

Celebrante: Carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del Mistero Pasquale del Cristo. Siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella sua Chiesa.

Celebrante: Rinunciate a satana?

Tutti: **Rinuncio.**

Celebrante: E a tutte le sue opere?

Tutti: **Rinuncio.**

Celebrante: E a tutte le sue seduzioni?

Tutti: **Rinuncio.**

Celebrante: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: **Credo.**

Celebrante: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: **Credo.**

Celebrante: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: **Credo.**

Celebrante: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti: **Amen.**

PREGHIERE DEI FEDELI

Celebrante: “Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore” (*Gaudium et spes* 1). Con le parole del Vescovo, chiediamo, per azione dello Spirito Santo, la grazia di modellare la nostra vita su quella di Gesù per essere Suoi testimoni, evangelizzatori gioiosi verso ogni fratello e sorella, innalzando a Dio, ogni giorno, come Maria e con Maria, il nostro Magnificat.

Preghiamo insieme e diciamo: **Padre, fonte della gioia, ascoltaci.**

1. Padre, ti chiediamo di ravvivare la **nota del nascere**. La vita umana, perché si dia e ci sia, perché cresca e perché si esprima, domanda che qualcuno vi si chini sopra benevolmente, vi si accosti con meraviglia, la accolga con senso di responsabilità, con attesa indifesa e con la decisione ferma e tenace di mettere a disposizione ad ogni passo tutto ciò che quella vita richiede per essere custodita, protetta, alimentata, fatta crescere, educata. Noi Ti preghiamo.
2. Padre, ti chiediamo di ravvivare la **nota del festeggiare**. Parte integrante della festa è la gioia. La festa si può organizzare, la gioia no. Essa può soltanto essere offerta in dono e, di fatto, ci è stata donata in abbondanza: per questo siamo riconoscenti. Friedrich Nietzsche ha detto una volta: “L’abilità non sta nell’organizzare una festa, ma nel trovare le persone capaci di trarne gioia”. Donaci di essere e di suscitare persone così. Noi Ti preghiamo.
3. Padre, ti chiediamo di ravvivare la **nota del condividere**. La nostra Comunità curi con convinzione le dimensioni relazionali della vita familiare e sociale, offrendosi come segno e primizia di incontro e di rapporto nel segno dell’accoglienza, della prossimità e della fraternità ispirata dal Vangelo e dal dono della relazione di Dio e con Dio, che prende la forma della sua stessa Vita: la “comunione”. Noi Ti preghiamo.
4. Padre, ti chiediamo di ravvivare la **nota dell’accogliere**. La Comunità curi la testimonianza di una fraternità ospitale. Ogni forma di chiusura e di esclusione contraddice l’insegnamento evangelico. La pratica dell’accoglienza è particolarmente impegnativa e i “muri” si moltiplicano non solo ai confini delle “nazioni”, ma anche dentro le società, le comunità, addirittura le famiglie. È una pratica che richiede cura in ogni ambiente di vita e di fronte ad ogni persona umana. Alimenta in noi tutti questa cura. Noi Ti preghiamo.
5. Padre, ti chiediamo di ravvivare la **nota del servire**. La Comunità vive del servizio di tutti e si pone al servizio di tutti, particolarmente dei piccoli, dei deboli, dei poveri. Il servizio non è un criterio da adottare soltanto quando si esercita il “volontariato”, ma appartiene allo stile di vita del cristiano e di tutte le persone di “buona volontà”. Non si tratta solo di moltiplicare i “servizi” ma di alimentare lo “spirito di servizio”. Che ‘questo spirito’ cresca in noi, nelle nostre famiglie, nella nostra Comunità, nella Chiesa e nel mondo intero. Noi Ti preghiamo

Celebrante:

Concedi, o Padre, a questi tuoi figli e figlie, che si offrono per il servizio della catechesi e dell’evangelizzazione, e a ciascuno di noi, di essere testimoni credibili del Tuo amore e della Tua gioia. Attraverso ogni forma di linguaggio e di comunicazione, fa' che promuoviamo una cultura dell'incontro e della vita, facendo gustare la presenza di Gesù vivente in mezzo a noi.

Per Cristo, nostro Signore.

BENEDIZIONE FINALE

Celebrante: Il Signore sia con voi.

Tutti: **E con il tuo spirito.**

Celebrante: Dio Padre, effonda su tutti voi la sua Grazia,
vi custodisca nella fede e vi renda perseveranti
nel grande ministero di annunciare il suo Vangelo.

Tutti: **Amen.**

Celebrante: Cristo Gesù, inviato dal Padre
come Via, Verità e Vita,
abiti nei vostri cuori
e vi renda suoi testimoni gioiosi presso i fratelli.

Tutti: **Amen.**

Celebrante: Lo Spirito Santo, che vi rende figli di Dio,
ricompensi le vostre fatiche
e vi renda partecipi attivamente alla costruzione
della Chiesa vivente.

Tutti: **Amen.**

Celebrante: E su tutti voi qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
+ Padre e Figlio e Spirito Santo

Tutti: **Amen.**

Celebrante: Rallegratevi nel Signore, sempre. Andate in pace.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio**